

Benevento

Si fa sempre più acceso il duello istituzionale sulla costruzione dell'impianto per la frazione organica

La replica ad 'Autonomia sud':
«Bocchino non si preoccupi
Il biodigestore è del tutto sicuro»

L'INTERVISTA. Parla l'amministratore della Samte

Zarro: «Il Comune non può realizzare il digestore»

Il numero uno della società provinciale: «La legge assegna ad altri la gestione integrata. Palazzo Mosti ci pensi bene»

PAOLO BOCCHINO

paolo.bocchino@ottopagine.it

Il futuro del ciclo rifiuti nel Sannio e la disputa tra Provincia e Comune sul digestore anaerobico sono al centro dell'intervista all'amministratore unico della 'Samte', Giovanni Zarro.

Samte ha chiesto alla Cassa depositi e prestiti 14,8 milioni per la realizzazione di un impianto di digestione anaerobica a Casalduni. In precedenza c'era stato l'avviso pubblico del commissario regionale Gennaro Russo per acquisire manifestazioni di interesse di privati. In che modo le due iniziative si ricordano?

«Non sono due iniziative! Forse, così appare all'esterno! Se appare così, di sicuro ci sarà stato un difetto di comunicazione! Le due iniziative vanno considerate non in parallelo, bensì nella loro sequenza temporale e logica. Dapprima fu... la legge regionale che dichiarando chiusa l'emergenza dispose di dare luogo a più di una iniziativa. Tra queste, la realizzazione di una "batteria" di biodigestori a servizio degli Stir di tutto il territorio regionale. Nella logica di tale indirizzo si iscrive la proposta di trattamento dell'umido di Casalduni. Il biodigestore, sicché, è iniziativa regionale. La Regione, in conseguenza, ha nominato un commissario ad acta nella persona del prof. Russo alla cui responsabilità si riannodano gli atti ricordati. Quanto alla fase realizzativa della proposta, la Regione ha un partner sul territorio, la Provincia, con la quale ha strutturato rapporti di collaborazione. Alla fine della procedura, la titolarità del biodigestore, promosso dalla Regione, sarà della Provincia di Benevento. Dunque, è la stessa iniziativa. Quale il ruolo della Samte in questa vicenda? Formalmente, ad ora, nessuno. Domani gestirà, per conto della Provincia,

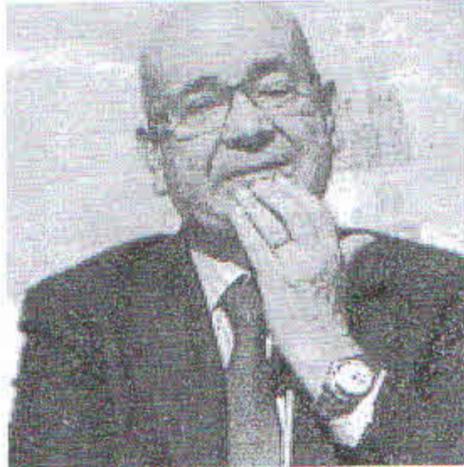
quell'impianto. Per quella eventualità amministrativa, la Samte ha fatto qualche passo per rendere più economica la gestione del biodigestore. Quando sarà, appunto, e se sarà! Ecco il contesto da cui nasce la richiesta di finanziamento alla Cassa depositi e prestiti che al momento vive la fase dell'ammissibilità».

Nonostante gli ultimi sviluppi positivi, il futuro della Provincia è a rischio. La Regione sta scrivendo la nuova legge sui rifiuti. Ha senso in queste condizioni programmare un intervento di prospettiva come il digestore?

«Penso di sì, per i profili sostanziali. Oggi i Comuni, produttori della materia prima per i biodigestori - l'umido - sono letteralmente "disanguati" per provvedere al suo smaltimento. Viceversa, costruito l'impianto, una spesa che diventa valore per altri territori potrebbe continuare ad esserlo per il nostro. Diventerà una "entrata" per i sanniti, per la Provincia e per la Samte. Potrebbe essere una piccola manifestazione di buon governo e di rispetto del denaro dei cittadini, in linea con le direttive che la Samte ha ricevuto dalla Provincia, che chiedono buona amministrazione e sobrietà amministrativa».

Il Comune di Benevento ha annunciato di voler effettuare una procedura in collaborazione con privati per realizzare un digestore anaerobico da 30.000 tonnellate. Perché mettere in campo due procedure scollegate anziché imbastire una collaborazione istituzionale?

«Benevento è comune capoluogo, fa bene a giocare d'anticipo le carte in materia. Peraltro, essendone occupato in altra veste, le spese per lo smaltimento dell'umido sono davvero pesanti e gravano in modo fastidioso sulle tasche dei beneventani. Bene sicché questo attivismo programmatico. Poi



La società della Rocca La Samte (Sannio Ambiente Territorio) è stata costituita il 30 dicembre 2009 in ottemperanza al decreto 196/2010 che ha dichiarato chiuso lo stato emergenziale del ciclo rifiuti in Campania. È guidata da un amministratore unico.

Attualmente ricopre l'incarico l'ex parlamentare e sottosegretario di governo, Giovanni Zarro. In precedenza si sono avvicendati nel ruolo il direttore generale della Provincia, Lello Bianco, e l'attuale presidente del Cda dell'Asi, Luigi Diego Perifano.

bisognerà passare dalla idea al progetto. In questa fase si scoprirà che i rifiuti vanno gestiti in modo integrato e che la gestione viene imputata ad un solo Ente. Oggi, la Provincia è titolare di questa funzione e quindi, scendendo per i rami, la Samte. Ora: e domani? Si vedrà! Tuttavia, soccorre il Decreto sulla revisione della spesa e il decreto Salva Italia. Il primo imputa ai comuni la funzione della raccolta differenziata. Non altro! Lo smaltimento resta in capo al soggetto cui è assegnata la cosiddetta gestione integrata. Argomento questo, l'ente titolare della gestione integrata, che sarà definito dalla preannunciata nuova legge regionale sulla gestione dei rifiuti in Campania. È difficile però che un

soggetto a cui non si imputa la funzione della gestione integrata, bensì solo quella della differenziata, possa essere autorizzato a costruire un impianto di 30.000 tonnellate di lavorazione dell'umido. E' meglio che il nostro Comune di Benevento ci pensi due volte!».

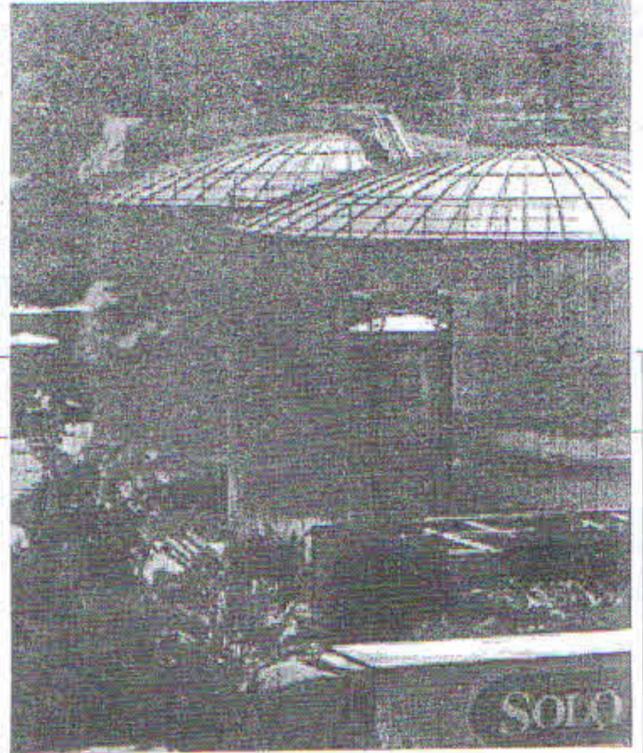
Il rappresentante di 'Autonomia Sud', Luigi Bocchino, ha lanciato l'allarme sul potenziale rischio ambientale rappresentato dal digestore di Casalduni. A suo dire potrebbero arrivare rifiuti pericolosi da altre province. Cosa risponde?

«Rispondo no! Anche qui noto un impeto a difendere gli interessi del Sannio e dei sanniti, ed è positivo. Noto anche un difetto di informazione o addirittura un segno di polemica gratuita. Questo è negativo! Davvero non c'è pericolo! Sono strutture assolutamente sicure! La sicurezza la apprezzeremo, coram populo, al momento opportuno. Se la preoccupazione è per lo Stir, è bene precisare che su quella struttura vigila il Comune di Casalduni, i comuni vicini, la Provincia attraverso le sue strutture, la Regione attraverso l'Arpac, il Prefetto, le strutture tecniche delle Autorità di polizia, l'autorità giudiziaria. L'amico avvocato Bocchino può stare tranquillo, dunque. Naturalmente se a nome del suo partito vuol visitare l'impianto per approfondire i dati dello Stir relativi al tema, la Samte sarà lieta di organizzare una visita».

Ad Avellino, 'Irpiniamambiente' ha

sospeso la raccolta dei rifiuti in venti comuni per il mancato pagamento dei corrispettivi. Problemi di incasso anche per Samte?

«Il sistema delle autonomie sannite, fino al 31 dicembre 2011, deve alla Samte 2 milioni di euro. Naturalmente la Samte, per la stessa partita, è debitrice nei confronti dei fornitori di servizi. L'argomento è antipatico. Va evidenziato però! I Comuni incassano quelle somme che a stretto giro dovrebbero rimettere alla Provincia e quindi alla Samte: e non lo fanno! Non commento. Tuttavia, quel comportamento scopre, maldestramente, il fianco finanziario della società. Il punto è questo: un ente debole come la Samte (non ha finanza propria), stranamente fa da "banca" a qualche Comune che è forte perché ha una sua finanza, anche se ritenuta insufficiente. Ma il fatto più grave è che i fornitori della Samte, lo hanno minacciato e qualcheuno lo ha fatto, chiedono alla Samte gli interessi; tutti lo faranno naturalmente applicando la nuova normativa approvata su proposta del Governo tecnico. Il fianco finanziario Samte, divenuto scoperto, viene ancora una volta offeso. Da una parte non prende interesse perché il debitore è il Comune e dall'altro è costretto a versarli ai suoi fornitori. Diverso è il ragionamento per i Comuni che si servono di Equitalia. Questo sistema naturalmente non può andare, qualcosa va cambiato! E cambierà, naturalmente».



L'IMPIANTO DELLA DISCORDIA

Tra Provincia e Comune di Benevento è in atto un duello sulla realizzazione dell'impianto di trattamento della frazione organica dei rifiuti (il cosiddetto umido). Giovedì in conferenza stampa l'Asi e il Comune hanno ufficializzato l'intenzione di costruire un digestore anaerobico in città in collaborazione con un partner privato che potrebbe essere 'Siena Ambiente'. La Provincia, attraverso la Samte, ha già in atto una procedura analoga.

L'allarme sui conti

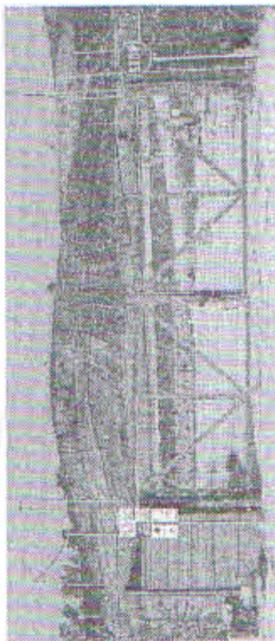


I Comuni ci devono due milioni di euro per i servizi erogati e noi li dobbiamo ai fornitori. E' una situazione che non può andare avanti così, qualcosa va cambiato



Rimozione del percolato Benevento, S. Bartolomeo, Montesarchio e Molinara La Provincia interviene sulle vecchie discariche

Interventi urgenti di risanamento ambientale nelle vecchie discariche. Li ha decisi su proposta dell'assessore all'Ambiente, Gianluca Aceto, la Giunta provinciale che ha stanziato 130.000 euro per il prelievo di percolato a 'Serra Pastore' (San Bartolomeo in Galdo), 'Tre Ponti' (Montesarchio), 'Piano Borea' (Benevento) e presso il centro di compostaggio di Molinara. La somma va ad aggiungersi ai 30.000 euro già destinati a tale scopo dalla Provincia. In una nota, Aceto definisce «importante» il provvedimento adottato e «urgenti» le misure di risanamento ambientale da farsi.



In alto, da sinistra: la discarica di Piano Borea a Benevento e lo sversatoio di Tre Ponti a Montesarchio
Sotto: la discarica di Serra Pastore a San Bartolomeo in Galdo e il centro di compostaggio di Molinara

